

TRIADD: sottoscritto il protocollo d'intesa AUSL

Bologna, 25/06/2003 - TRIADD prende sempre più corpo. E' stato presentato il Protocollo d'intesa tra il Dipartimento di Salute Mentale e l'Unità Operativa Handicap Adulti - Azienda USL Città di Bologna.

Al Protocollo d'intesa si è giunti con l'obiettivo di apportare miglioramenti concreti a chi opera sul campo e si occupa di persone che presentano una Doppia Diagnosi. Schematizzando si può riassumerlo in 3 modalità ciascuna collegata direttamente ad un aspetto. La prima è quella delle segnalazioni incrociate e si rifà all'aspetto operativo-organizzativo (prevede schede di segnalazione). La seconda è quella che vuole dare vita a progetti e servizi e si inserisce in un ambito tecnico-organizzativo nel quale si cercherà di razionalizzare rapporti e collaborazioni. L'ultima modalità è quella di consulenza dei centri di salute mentale e si ricollega all'ultimo aspetto, quello tecnico-culturale (più legato degli altri al protocollo) che servirà ad approfondire le problematiche ed a trovare un linguaggio comune.

TRIADD, acronimo che tradotto dall'inglese sta per "Formazione a distanza, ricerca e informazione sulla Doppia Diagnosi", è il progetto nel quale si sono incontrate le esigenze del Dipartimento di Salute Mentale, dell'Unità Operativa Handicap Adulti e dell'Istituzione Minguzzi, sul canale di finanziamento europeo denominato "Leonardo".

Doppia Diagnosi si diceva. E' questa il fulcro di tutto lo scenario, tant'è vero che il tema della presentazione è stato proprio "Sinergie e differenze nel trattamento di pazienti con Doppia Diagnosi: dalla presa in carico al progetto sulla persona". Intendendo, con questa, persone che presentano sia un disturbo di natura psichiatrica, sia un deficit cognitivo o disabilità mentale. L'idea nasce dall'incontro di diverse necessità: degli operatori del settore pubblico di poter fare perno su un circuito che dia loro la possibilità di non sentirsi soli e di poter contare su un numero di strumenti sempre maggiori, basati su una conoscenza che cresce anche grazie al continuo scambio di informazioni e di esperienze che via via si andranno a sovrapporre; degli operatori delle Cooperative Sociali che più direttamente si ritrovano quotidianamente a gestire casi complessi rientranti in questa tipologia di pazienti senza specifiche linee guida per l'operatività; e infine dell'Istituzione Minguzzi che fin dal 2001 ha preso parte a questo progetto europeo con lo scopo di mettere insieme i diversi attori del territorio ed i diversi saperi per strutturare una prima risposta alla crescente richiesta di formazione specifica. Il tutto si concretizzerà a partire dalla fine del mese di settembre, quando di fatto la formazione diventerà operativa

La nostra proposta formativa si articola in una serie di giornate, quattro per la precisione, ognuna con un tema specifico, ma con una metodologia comune, durante le quali saranno coinvolte tutte le figure professionali che ruotano attorno al problema a partire da psichiatri, passando per psicologi, pedagogisti, infermieri, assistenti sociali e di base per arrivare agli educatori professionali.

Lo stato di avanzamento del progetto TRIADD ed i primi risultati della collaborazione con il Servizio Handicap Adulti, il Dipartimento di Salute Mentale e le Cooperative Sociali verranno inoltre illustrati in occasione del Congresso Nazionale di Psichiatria, che si terrà a Bologna nel prossimo ottobre.

(a cura di Christian Leoni)